TRAPANI, 15 Ottobre 1959 - Anno I N. 29

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO IN...

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva:
S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57
TRAPANI - Tel. 20-23
Orario d'apertura: 8,30 - 13 — 15,30 - 19

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Banaiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 300 m/... L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m
— ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali ... pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo I

Biblioteca Fardelliana
TRAPANI

Urge a Marsala costruire il mercato ortofrutticolo (pag.2)

Trenta assegnatari attendono la consegna . . . (pag.2)

Le partite di calcio del Trapani, Marsala e Mazara (pag. 4)

Aperta la sessione ordinaria del Consiglio Comunale di Trapani

In forse il nuovo grande complesso INAM per il contraddittorio atteggiamento dei socialisti

Il Consiglio Comunale è tornato a riunirsi lunedì scorso aprendo così l'ordinaria sessione autunnale.

All'inizio dei lavori il prof. Corrado De Rosa ha commemorato con nobili parole le figure di Don Luigi Sturzo e di Enrico De Nicola ed alla commemorazione si sono associati gli altri gruppi consiliari.

Il consigliere Marino ha quindi sollecitato al Sindaco alcune pratiche tra cui la costituzione dell'Amministrazione Ordinaria dell'Ospedale civile S. Antonio, l'espletamento dei ruoli speciali transitori, il regolamento per il Corpo dei Vigili Urbani, le divise per i salariati comunali, la riduzione dell'orario di lavoro per gli stessi.

Il Sindaco ha assicurato che tutte queste pratiche sono in trattazione ed alcune di esse verranno incluse nei prossimi ordini del giorno.

S'è passato quindi all'elezione di tre rappresentanti del Comune in seno alla Commissione del Mercato Ortofrutticolo. Sono risultati eletti i Sigg. Virgilio G. Battista, Matera Giuseppe, Gabriele Carlo.

A rappresentanti del Comune in seno alla Commissione del Mercato Ittico sono stati eletti i Sigg. Gianno Carlo, Mineo Antonino e Rizzo Giovanni, mentre a rappresentanti del Comune in seno alla Commissione di vigilanza sullo esercizio del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici sono stati eletti i Sigg. Messina Giuseppe, Tosto Vincenzo e Sandoz Willy.

Al punto 5 dell'ordine del giorno era la nota questione della cessione all'INAM di mq 2.000 di terreno dell'area assegnata all'ex Azienda del Gas per costruirvi la sede e il poliambulatorio provinciale. Come si ricorderà tale delibera era stata già adottata dal Consiglio comunale nella sua ultima tornata, ma la delibera era satta annullata dalla C. P. C. in quanto la stessa non ha ritenuto valide le giustificazioni per un prezzo di favore quale era quello fissato in L. 20.000 mq, ritenendo peraltro che la cessione avrebbe dovuto farsi mediante pubblica asta. Avverso tale annullamento l'Amministrazione ha proposto ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ma, ha dichiarato il Sindaco, tale ricorso è stato messo a ruolo per il prossimo gennaio per cui è prevedibile che la sentenza non si potrà avere prima di un anno, mentre è urgente definire la pratica sia perchè l'INAM, che ha avuto concesso il mutuo per la realizzazione dell'opera, sollecita il Comune e sia perchè è da tutti avvertita, ma specie dagli assistiti, l'urgenza di un poliambulatorio modernamente attrezzato. Per questi motivi la Giunta ha deciso di ripresentare in consiglio la delibera con qualche ritocco perchè, ove questa nuova delibera venisse approvata, cadrebbe la materia del contendere e si potrebbe dar corso alla realizzazione dell'opera.

Il consigliere Rizzo Giovanni, a nome del suo gruppo si è dichiarato favorevole, mentre il socialista dott. Luigi Manzo, assente nella precedente seduta, si è dichiarato contrario alla cessione dell'area del Gas all'INAM sia per il prezzo non remunerativo, sia perchè, dato il posto, vedrebbe meglio in quell'area la costruzione del nuovo palazzo di giustizia. Senza poi considerare, sempre secondo il dott. Manzo che tale area, venduta all'asta pubblica all'inizativa privata, permetterebbe la costruzione di un grosso complesso edilizio per la vendita di alloggi a privati. Anche il consigliere Asaro dell'U.S.C.S. si è dichiarato contrario, mentre il Consigliere on. Marino, pur rimanendo sostanzialmente coerente con la precedente delibera approvata anche col voto dei socialisti, ritiene che non sia il caso di approvare una nuova delibera, ma di attendere l'esito del ricorso. Dopo lunga discussione che ha preso a tratti aspetti particolarmente vivaci, il Sindaco, accogliendo una proposta del dott. Laudicina ha rinviato l'approvazione della delibera ad altra seduta, sospendendo i lavori.

La discussione sorta al Consiglio Comunale sulla questione dell'INAM ci induce ad un breve ed obbiettivo commento.

Che sia urgente la costruzione della nuova sede dell'INAM e di un poliambulatorio nessuno lo può disconoscere. Basti pensare alla grande importanza sociale dell'Istituto che assiste decine di migliaia di lavoratori del braccio ed alle condizioni di inferiorità nelle quali oggi è costretto ad operare.

La mancanza di ambulatori attrezzati, di sale di attesa, di uffici razionali costringe i lavoratori del trapanese a snervanti attese ed a contentarsi di servizi imperfetti.

Per questi inconvenienti e per il riconosciuto fine sociale dello Istituto il Consiglio Comunale nella scorsa primavera deliberò all'umanità la cessione di parte dell'area dell'Azienda del Gas al prezzo di L. 20.000 al metro quadrato. Il prezzo era stato determinato dal consiglio in misura inferiore a quello reale, considerando la differenza quale contributo del Comune alla realizzazione dell'opera e nella considerazione che molti comuni avevano ceduto gratuitamente l'area.

Quello che non sappiamo spiegarci è l'intervento del consigliere socialista Manzo che, in contrasto con quanto deliberato e dichiarato dal suo gruppo nella sessione precedente, si è pronunziato contro la cessione dicendosi addirittura (incredibile dictu!) favorevole a cedere l'area all'iniziativa privata! Non sappiamo come il consigliere Manzo concilii la vocazione sociale e popolare del suo partito con questa sua posizione di ostruzionismo alla realizzazione di un'opera della quale si sarebbero avvantaggiati quei lavoratori i cui interessi il suo partito dice di tutelare e di difendere e come concilii la sua dottrina marxista e collettivista con la dichiarata attenzione alla iniziativa privata!

E l'on. Marino, preso di contropiede, per non lasciare isolato il suo collega di gruppo, certamente più inesperto, ha dovuto faticare e sfoggiare tutta la sua abilità dialettica e oratoria per far capire che il suo gruppo era sì favorevole alla cessione, ma non voleva sovvertire l'iter costituzionale della pratica preferendo attendere l'esito del ricorso!

E ad un certo punto, per la magra soddisfazione di mettere in minoranza l'Amministrazione, che in quel momento registrava alcuni assenti nel suo schieramento, avrebbe voluto a qualunque costo, improvvisando una deprecabile gazzarra, mettere ai voti la delibera e farla bocciare, senza considerare (lo sconsiderato!) che tale atto avrebbe pregiudicato seriamente l'esito della pratica e la realizzazione dell'opera. Strana coerenza socialista!

Lo stesso discorso vale per i cosiddetti cristiano-sociali.

Nuovo Direttore Generale alla Cassa di Risparmio V. E.

La nomina dell'avv. Giuseppe Trapani a Direttore Generale della tanto benemerita Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele è stata accolta dagli ambienti economici e produttivi della Regione con grande soddisfazione.

Gli incarichi ricoperti in passato, la competenza e la personalità del nuovo Direttore Generale sono garenzia assoluta che permettono di considerare felice la scelta fatta dal Consiglio di Amministrazione.

Porgiamo da queste colonne, al neo direttore generale l'augurio di buon lavoro, certi che sotto la sua appassionata e competente direzione la Cassa di Risparmio continuerà a bene operare nello interesse dell'attività economica della nostra regione.

Una prova di serietà e di maturità politica

Ampio costruttivo dibattito di idee al Congresso D. C. di Castelvetrano

La Democrazia Cristiana del trapanese ha offerto a Castelvetrano, nel suo precongresso provinciale, una nuova prova della sua maturità politica, della serietà con la quale affronta i problemi economici e sociali del momento, di un'unità che, pur nella dialettica delle correnti di pensiero, si cementa nel comune ideale cristiano.

I lavori si sono iniziati col saluto del Segretario Provinciale avv. Rallo al rappresentante della Direzione Centrale on. Mario Fasino, che ha diretto egregiamente il dibattito, agli on.li della provincia, al Sindaco, alla Città di Castelvetrano, alla stampa che collabora su basi di onestà e chiara obbiettività e a tutti i partecipanti.

L'avv. Rallo ha quindi ricordato le figure di D. Luigi Sturzo e di Enrico De Nicola ed ha letto i telegrammi di adesione del Segretario Regionale on. D'Angelo, degli on.li Del Giudice e Di Blasi e dei Segretari Provinciali delle altre provincie della Sicilia.

Ha preso quindi la parola il Presidente dell'Assemblea on. Fasino il quale,dopo avere rivolto il saluto del Segretario Politico on. Moro del quale ha letto un telegramma, ha affermato che un congresso è sempre un punto di arrivo e un punto di partenza insieme, ma certamente esso, anche quando cada, come quello che ci apprestiamo a celebrare, in momenti difficili e delicati, non può non collegarsi in continuità logica con i congressi precedenti, specie quelli di Napoli e di Trento che affrontarono i problemi della costruzione dello Stato democratico così come a Firenze si pone il tema, proprio della vocazione democratica cristiana, dell'ulteriore sviluppo dello Stato democratico.

Il prof. Luciano Messina, Sindaco di Castelvetrano, ha porto il saluto della Città ai congressisti e la Sig.ra Elena Lombardo Amendola quello del Movimento Femminile.

Forte chiarificatore decisivo discorso dell'Onorevole MATTARELLA

La relazione Bassi

Costituitosi l'ufficio di Presidenza, i seggi elettorali e le commissioni, il dott. Aldo Bassi, Sindaco di Trapani, ha svolto la sua relazione sul tema del Congresso: "Dei modi di ampliare i consensi allo stato democratico ponendo al suo servizio un partito unito e consapevole della validità del suo programma".

Attraverso la storia dei Congressi Nazionali, l'oratore ha dimostrato la continuità del pensiero e delle tradizioni democristiane, rivolte ad una politica di progresso sociale. Mentre dall'esame dei risultati elettorali si evince una progressiva calata delle destre ed un aumento dei voti della sinistra. Se allora si vogliono aumentare i consensi allo stato democratico occorre puntare ad aumentare i consensi al nostro partito,togliendoli al partito comunista. Ciò è possibile in quanto, secondo l'oratore, in Italia i comunisti consistono principalmente in apparato e organizzazione più qualche diecina di migliaia di fanatici: a milioni invece ammontano i disoccupati ed i sottoccupati derelitte creature umane esasperate ed avvilite dal bisogno e dalla miseria. I voti di questi milioni di cittadini si recuperano con le realizzazioni: il programma l'abbiamo; si tratta di trovare gli strumenti più idonei per dare un ritmo più accelerato alla piena occupazione e alla politica degli investimenti produttivi.

Per aumentare i consensi allo Stato democratico vi è anche un problema di moralità pubblica da tutelare e a questo proposito il dott. Bassi accenna, tra gli applausi dell'Assemblea alla necessità di una legge che faccia decadere dal mandato parlamentare i deputati che si discostino dal partito che li ha espressi e dell'abolizione del voto segreto.

Gli interventi

Subito dopo il dott. Bassi ha preso la parola il dott. Lo Jacono (Salemi) che ha insistito sulla necessità dell'iniziativa politica della D.C. perchè, nel perseguire una politica aderente alla realtà del Paese, eviti di farsi catturare a destra. Egli ritiene molto importante il problema delle alleanze politiche e considera il centrismo politicamente e moralmente superato.

Mezzapelle (Bufalata) si è occupato di problemi organizzativi; Catania (Trapani) ha invocato una qualificazione politica ed una politica sociale che diminuisca il divario del reddito fra il Nord e il Sud; Ballatore (Mazara) ha auspicato l'unità e la compattezza del partito per salvare l'ossatura democratica dello Stato italiano; Battaglia (Partanna) ha lamentato la mancanza di stabilità politica; Pavia (Pantelleria) ha trattato problemi della sua Isola; Arini (Marsala) si è occupato dei disoccupati, insistendo per una politica a favore delle classi meno abbienti; Carriglio (Trapani), esponente della sinistra di base, ha dimostrato l'insufficienza del centrismo come formula, ricollegandosi al centrismo degasperiamo inteso come esigenza di inserire i cattolici nella vita politica italiana. Si è anche occupato del problema della formazione di una classe dirigente e del Piano Vanoni e della sua applicazione in Sicilia per una politica di industrializzazione dell'agricoltura a ciclo pieno.

Nel pomeriggio la discussione è continuata con gli interventi di Milazzo (Campobello di Mazara), che ha lamentato la formazione del Governo centrale senza ministri siciliani; Lipari (Castelvetrano) che ha messo lo accento sulle istanze sociali del nostro elettorato; Sirchia (Salemi) che si è occupato della pubblica moralità e della sicurezza delle campagne Milana (Alcamo) che ha auspicato più ampie riforme sociali; Cordio (Salemi) che ha sottolineato l'esigenza di una politica di sviluppo, politica monetaria, politica finanziaria, politica di pieno impiego della manodopera e di un sistema di sicurezza sociale che assicuri a tutti prosperità e benessere, diritto al lavoro ed assistenza; Anca Martinez (Marsala) che ha affermato che la formazione del Governo Segni abbia diminuito i consensi alla D.C.; l'On. Rizzo (Castellammare), che ha affermato che il Partito non è venuto meno ai suoi impegni quando espresse il governo Fanfani e quando, nella contingenza del momento, espresse il governo Segni; On. Cangialosi (Trapani) che esprime la convinzione che il congresso deve costituire l'atto di fede di tutti i democristiani nell'unità del partito praticamente vissuta ed ampliata, nel costante rispetto dei principi morali e nell'aderenza al metodo democratico.

Il discorso di Mattarella

Ha chiuso il dibattito l'on. Bernardo Mattarella, il quale, dopo avere ricordato la grande attesa fatta anche di trepidazioni e di speranze con cui si guarda al Congresso di Firenze, ha messo in rilievo come essa è testimonianza dell'importanza del ruolo determinante che la D.C. assolve nella vita italiana e della funzione fondamentale dei partiti contro ogni forma di qualunquismo eversivo nel cui quadro vanno viste alcune manifestazioni della politica regionale siciliana. "La D.C. non deve - ha continuato l'on. Mattarella - darsi a Firenze una sua fisionomia, che è quella tradizionale, deve solo rendere sempre più incisivo il suo programma e gettare le basi di una sua azione aggiornata, rendendola sempre più aderente alla situazione, facendo tesoro della esperienza di questi anni. I problemi economici illuminati da una inequivoca e chiara impostazione politica e sociale debbono essere esaminati con coraggio e concretezza, anche in rapporto ai problemi del Mezzogiorno, alla situazione difficile dell'agricoltura, che deve anche nel Sud essere sviluppata di pari passo con il progresso dell'industrializzazione".

Entrando in polemica con alcuni intervenuti, l'onorevole Mattarella ha precisato che quando si dice che l'attuale Direzione D.C. abbia fatto cadere il Governo Fanfani, abbia tradito il programma, si dicono cose inesatte.Vero è che alcuni «franchi tiratori» indebolirono il governo Fanfani, ma non è stato il gruppo D.C. a determinarne la caduta. E' caduto perchè i repubblicani passarono dall'appoggio all'astensione e cinque deputati socialdemocratici passarono al P.S.I. facendo venire meno la maggioranza ed affrettando le dimissioni dell'on. Fanfani, che fu irrevocabile nella sua decisione.

Trattando della necessità di allargamento della base democratica, l'on. Mattarella ha affermato che questo non è solo un problema economico e sociale, ma è anche politico ed ideologico che va sempre più approfondito con un impegno di elaborazione dottrinale. L'attitudine anticomunista della D.C. non va attenuata, non per fare dello

a. c. d.

(segue in quarta pag.)

Oltre due miliardi di lire all'Agricoltura siciliana

Duemiladuecentoquaranta milioni di lire del prestito nazionale sono stati assegnati al settore agricolo della Sicilia sulla voce «Nuovi stanziamenti a carattere straordinario».

Tale somma è stata così distribuita: contributi straordinari per opere pubbliche di bonifica montana e di sistemazione idraulica forestale (comprensori di bonifica montana nell'alto Simeto e nell'Alcantara), 1100 milioni; contributi per opere di miglioramento fondiario, 800 milioni; contributi all'organizzazione della manodopera agricola, 250 milioni; contributi per opera di miglioramento sui fondi acquisiti per formazione di nuove proprietà contadine, 60 milioni; sussidi a sostegno degli investimenti privati nelle aziende agricole dei territori montani, 30 milioni.

La mozione del Congresso D. C.

Per ampliare i consensi allo stato democratico

Il 7° Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana, riunito a Castelvetrano il giorni 11 1959, a conclusione di un ampio dibattito sul tema congressuale approva i seguenti orientamenti:

1) L'Unità del Partito, valore insostituibile per la difesa della democrazia, recentemente richiamato con alta impostazione politica dall'On. Moro, va rafforzata, e le correnti debbono muoversi come liberi movimenti di pensiero e di opinione e impulso di orientamenti, e mai come gruppi organizzati.

Ritiene, a tal fine, che si debba mantenere l'attuale sistema elettorale maggioritario per la elezione del Consiglio Nazionale, rappresentando la proporzionale un pericolo di frazionamenti e fratture e di cristallizzazione di essi.

2) Per potenziare l'efficienza e funzionalità del Partito è necessario richiederè ed ottenere una più ampia e diretta partecipazione della base alla vita dello stesso, garentendo a ciascun iscritto la possibilità di esprimere le proprie capacità, o specifiche competenze, con il duplice risultato di ottenerne utile apporto di concedere doveroso riconoscimento ai valori della personalità umana.

3) I rapporti tra maggioranze e minoranze, all'interno di tutti gli organi collegiali in cui si struttura il Partito, non dovranno estrinsecarsi nella forma di preconcetti e permanenti lotte per la conquista alternativa del potere, come può avvenire fra due diversi partiti, bensì nella forma di collaborazione critica, e sia pure di interna polemica.

Pertanto, una volta superata ogni pur legittima lotta assembleare o congressuale, ogni decisione dovrà sempre esser devoluta ai competenti organi statutari — e ciò vuol dire che le minoranze dovranno avere sempre, non solo in diritto, ma altresì il preciso dovere di partecipare a tutte le scelte e decisioni, e conseguentemente non dovranno mai poter presumere di dissociare le proprie responsabilità: da quelle del Partito, ed agli effetti esterni, in nessun caso; da quelle della maggioranza, ed agli effetti interni di partito, se non nei limiti di quanto o di come abbiano contribuito al processo formativo della volontà dell'organo collegiale.

4) Riconferma la permanente validità dei principi di libertà e di giustizia sociale, cui si ispira la Democrazia Cristiana, e la validità attuale del programma del 25 maggio che, nelle sue contingenti specificazioni, ha interpretato così vive e vaste istanze popolari da raccogliere i consensi di tredici milioni di elettori.

5) Per continuare a progredire nel solco delle sue gloriose tradizioni, la D.C. non deve rinnegare o smentire alcun punto del suo remoto o recente passato - necessari momenti tutti nella progressiva attuazione della sua storica missione.

Ricostruito il Paese e creato lo Stato democratico, con sforzo concorde del Partito, è necessario accelerare i tempi della politica di sviluppo economico, già proficuamente avviata, per il progresso sociale delle nostre popolazioni, il conseguimento della piena occupazione e il miglioramento generale delle condizioni di vita.

6) In particolare, tenuto conto che i provvedimenti fin'oggi disposti in favore delle zone depresse, cui è stato certamente impresso un nuovo impulso di attività e di lavoro e assicurato un miglior tenore di vita, non sono tuttavia riusciti a diminuire, nella misura prevista dal piano Vanoni, il divario economico esistente con il resto del Paese, la politica per il Mezzogiorno va urgentemente accentuata con interventi più idonei e decisivi, sia nel settore delle opere pubbliche che degli investimenti massivi, a fini produttivistici ed occupazionali, ed a carattere permanente e moltiplicativo.

All'uopo plaude alla recente iniziativa governativa dei piani regionali di sviluppo e per lo aggiornamento dello schema Vanoni alla luce della esperienza di questi anni.

Particolare cura e sostegni merita l'agricoltura, che trovasi in condizioni assai difficili che non possono non preoccupare soprattutto nelle provincie a prevalente economia agraria, come la nostra. A tale proposito meritano positivo riconoscimento le misure di sgravio fiscale recentemente decise dal governo.

7) Una più netta qualificazione politica va ricercata soprattutto sulla base di chiare e decise specificazioni programmatiche, in particolare sui problemi di fondo che postulano scelte indilazionabili: sfruttamento a fini preminentemente collettivi delle fonti di energia, disciplina dei monopoli, politica creditizia e tributaria in senso prettamente produttivistico e perequativo, intervento della pubblica iniziativa non solo in funzione di propulsione e di controllo della iniziativa privata, ma anche di coraggiosa integrazione o sostituzione, ove quest'ultima si appalesi carente oppure provochi strozzature e deformazioni, nei processi produttivi e distributivi della ricchezza, ai danni della collettività.

8) Pertanto, contro ogni forma di estremismo totalitario, ed in antitesi con le forze della conservazione da una parte e della eversione marxista dall'altra, la D.C. deve continuare ad assolvere la sua funzione di partito di centro dinamico e propulsivo e di larga apertura sociale, e come tale di partito guida della rinascita e del progresso civile del Paese.

La D.C. quale partito di maggioranza relativa, rivendicando a se medesima l'iniziativa politica, deve sollecitare ed accettare la alleanza di tutte quelle forze democratiche che siano sinceramente disposte a collaborare per una più agevole e rapida attuazione del suo programma.

Deplora e condanna il triste fenomeno dei franchi tiratori, che avevano indebolito il generoso sforzo dell'On.le Fanfani, il cui governo andò in crisi per la incomprensione di alcune forze democratiche e per la secessione socialdemocratica.

Approva la linea politica della Direzione Centrale e del Consiglio Nazionale di leale appoggio al governo formato dell'On.le Segni, nella situazione che la deprecata crisi aveva determinato, rendendo necessaria la formazione di un monocolore programmatico anche esso fondato sugli impegni del 25 maggio 1958 che il governo stesso va coraggiosamente realizzando.

9) E' altresì necessario accrescere la fiducia nel metodo democratico vincolando gli eletti al rispetto della manifesta volontà degli elettori, stante che le attuali norme costituzionali ed elettorali, pur presupponendo l'esistenza dei partiti politici, non li tutelano affatto nel diritto da essi di volta in volta acquisito, per investitura popolare, ad una determinata rappresentanza parlamentare.

10) Altre riforme di struttura debbono essere attuate per accrescere la fiducia negli organi dello Stato, potenziando il decentramento autarchico, snellendo ed abbreviando le procedure, affinchè la pubblica amministrazione possa essere più sensibile alle istanze popolari e più sollecita nel soddisfarle.

Urge a Marsala costruire il Mercato ortofrutticolo

La difesa dell'igiene è uno dei primi doveri che le autorità cittadine hanno verso gli utenti

MARSALA, 5

Quanti nelle prime ore del mattino si trovino a passare per via del POPOLO e debbano per avventura attraversarne l'ultimo tratto, proprio laddove la strada confluisce in piazza Matteotti per poi estinguersi, sono costretti a farsi largo spesso con poderose spinte a meno che non decidano di far dietro-front e di allungare qualche centinaio di metri pur di evitare la calca e il poco decoroso spettacolo che può riservare un luogo ove son soliti adunarsi i venditori di frutta per contrattare la loro merce, abbandonandosi spesso e volentieri ad un linguaggio alquanto pittoresco ma non per questo edificante. Ora noi desidereremmo rivolgere alle autorità cittadine competenti una domanda: "Come mai si permette ancora un simile sconcio e non si provvede a sistemare altrove i sunnominati venditori di frutta?" Perchè a noi pare perlomeno strano che un punto così centrale, per di più vicino a quella piazza Matteotti notoriamente punto nevralgico per il traffico cittadino, debba essere adibito a mercato ortofrutticolo con le conseguenze di cui sopra. Se poi si considera che le corriere per recarsi alla loro stazione debbono giocoforza scendere per quella via ed attraversare quindi quel tratto poichè l'unica arteria contigua è loro proibita dal senso unico e che inoltre l'orario del mercato coincide per un fortuito caso con quello di partenza di gran parte delle corriere che fanno la spola fra il centro e le varie frazioni rurali, si può, senza tema di smentite, concludere che non è più il caso di indugiare o di lasciar correre.

Daltronde quanto è stato esposto si può considerare solo la minima parte degli inconvenienti che questo stato di cose apporta.

Non si deve ignorare lo stato pietoso in cui permane buona parte del mattino il luogo, con i rifiuti delle merci accontonati in piccoli mucchi (nelle migliori delle ipotesi, perchè spesso tutto resta sparso disordinatamente per il selciato, con le conseguenze immaginabili) ottimo richiamo per le mosche ed ogni altro genere d'insetti; ed ora mettetevi nei panni di coloro che hanno la sventura di abitare i palazzi viciniori, immaginateli la mattina quando, appena svegliatisi, aprono le loro finestre nella speranza di respirare un po' d'aria pura. La difesa dell'igiene delle pubbliche vie è uno dei primi doveri che le autorità cittadine hanno verso gli utenti.

E però onde chiarire ulteriormente il nostro pensiero aggiungiamo che quanto da noi detto non ha la neppur minima intenzione di danneggiare i rivenditori, ai quali per altro non importa affatto il luogo loro assegnato per la contrattazione delle merci, ma vuole porre all'attenzione della cittadinanza tutta un problema di vitale interesse: «La necessità di edificare il mercato ortofrutticolo così come a suo tempo fu edificato quello del pesce». E' mai possibile che in una città dove quotidianamente si smerciano parecchie tonnellate di frutta non si affronti con la dovuta serietà ed energia un problema di così vitale importanza?

Vien fatto di chiedere a coloro che hanno l'onere di occuparsi di questi affari perchè non si provvede a degli stanziamenti di fondi per il progetto che presentato tempo fa, fu, non si sa per quale motivo, accantonato?

Non si può certamente parlare di scarsità di mezzi se in una piazza cittadina sono state investite parecchie decine di milioni per lavori di abbellimento. E poi quando mai amministratori accorti hanno anteposto l'estetica alla utilità?

E' auspicabile che chi di competenza rifletta bene sulla questione che, se risolta positivamente, tanto giovamento potrebbe apportare al prestigio della nostra cittadina e sopratutto alla pubblica igiene.

Uccio Parrinello

O. d. g. del Circolo A.C.L.I. di Castelvetrano

Trenta assegnatari attendono la consegna dell'ultimo ettaro di terreno spettante

Il Consiglio di Presidenza del Circolo A.C.L.I. di Castelvetrano si è riunito il 7 Ottobre 1959 ed ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

Udita la rlazione del Presidente del Circolo, ins. Giuseppe Lombardo sulla necessità d'intervenire energicamente e tempestivamente a favore di oltre trenta assegnatari del Piano di Ripartizione n. 556, compreso nel feudo Montagna (territorio di Castelvetrano) perchè, ciascuno di essi, ad integrazione del lotto assegnato, abbia al più presto l'ultimo ettaro di terreno consegnato nel 1956 per l'allora esclusione del sesto in contestazione per il mancato pronunciamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa;

Rilevato la stato di preoccupante agitazione dei predetti assegnatari che, nonostante gl'interventi del Circolo attraverso la stampa e pubblici manifesti nel Marzo u. s., fino ad oggi non hanno ottenuto la consegna del terreno spettante;

Constatato inoltre che la agitazione è determinata dall'inispiegabile mancata consegna di terreno, pur essendo stato, da parecchio tempo, respinto dal Consiglio di di Giustizia Amministrativa il ricorso della ditta espropriata;

Tenuto conto che le consegne di terreno possono essere effettuate fino al trentuno Ottobre c. a.;

Eleva la più vibrata protesta per l'ingiustificato ritardo nella consegna del terreno spettante ad ogni singolo assegnatario;

Invita le autorità competenti a provvedere tempestivamente in modo che questi onesti lavoratori dei campi, quest'anno, possano finalmente entrare in possesso dell'ultimo ettaro di terreno;

Delibera d'inviare copia del presente Ordine del Giorno all'On. Assessore Regionale all'Agricoltura, a S. E. il Prefetto di *Trapani*, alla Direzione dell'Eras Palermo, allo On. Celi, Presidente Regionale delle A.C.L.I., al Commissario Straordinario Provinciale delle A.C.L.I. di Trapani, al Sig. Sindaco di Castelvetrano, al Sig. Commissario di Pubblica Sicurezza di Castelvetrano.

Il Presidente
Ins. **Giuseppe Lombardo**

Classificate nella 3ª Categoria di abbonamento telefonico le Imprese artigiane

Il Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato, Cav. Giovanni Bonfiglio, comunica con sommo compiacimento che a seguito suo vivo interessamento, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha assicurato a quello dell'Industria e del Commercio che tutte le Imprese Artigiane che presenteranno alle società concessionarie l'attestato di iscrizione nell'Albo, rilasciato dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura, saranno classificate nella III caetegoria di abbonamento telefonico.

La relativa disposizione sarà inserita nel Decreto Ministeriale che stabilirà la nuova misura delle tariffe telefoniche urbane, in seguito al provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n.827 del 7 agosto 1959.

Opportuna ordinanza del Sindaco di Trapani sulla circolazione ed il traffico cittadino

IL SINDACO

Considerata la necessità di regolamentare la circolazione ed il traffico cittadino, in applicazione delle nuove norme sulla disciplina della circolazione stradale;

Visti gli art. 4, 103, 105 ult. comma, 106, 114, 115, 145 del T. U., approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 15-6-1959, n. 393, e gli art. 1, 3, 509, 540 del relativo Regolamento, approvato il 30 Giugno 1959, n. 420;

Sentita la locale Sezione Speciale Provinciale Circolazione traffico del Genio Civile.

ORDINA

Limiti di velocità

I limiti massimi di velocità all'ora nelle seguenti vie sono fissate come appresso:

Via Garibaldi, Libertà, Corso Vittorio Emanuele, Torrearsa, Nunzio Nasi, S. Fr.sco d'Assisi, Corallai, Giacomo Tartaglia, Botteghelle, Avellone e relative traverse: Km. 30.

Divieto di sorpasso

E' vietato il sorpasso tra i filoveicoli, autoveicoli e motoveicoli nelle seguenti vie:

Via Garibaldi, Libertà, Torrearsa, Mura di Tramontana Est, Mura di Tramontana.

Divieto di fermata

In tutte le vie a senso unico di marcia non è consentita la fermata a sinistra.

Divieto di sosta

E' vietata la sosta a tutti i veicoli nelle seguenti vie:

Via Garibaldi, Badia Nuova, Libertà, S. Malato, Roma, A. Turretta, Piazza Lucatelli, Eliodoro Lombardo lato ovest, Barone Sieri Pepoli lato ovest, Poeta Calvino, Delle Arti, Carosio, Piazza Notai, Cuba, Orfani, Mercè, Mura di Tramontana Est, Mura di Tramontana, Cavour, Virgilio (tratto Palazzo Ariston), Gen. Domenico Giglio lato ovest, Ximenes lato est, Daniele lato est, Nunzio Nasi lato nord, Giuseppe Verdi lato ovest, Tintori lato ovest, S. Francesco d'Assisi lato sud, Giacomo Ravidà, Piazza Mercato del Pesce lato sud, XXX Gennaio (limitatamente alla parete est del Palazzo delle Poste e limitatamente alla parete ovest del Palazzo della Prefettura), Gen. Enrico Fardella lato ovest.

E' altresì vietata la sosta dei veicoli dinanzi gli ingressi e le uscite di sicurezza dei cinematografi.

Divieto di circolazione

E' vietata la circolazione a tutti i veicoli nella Via Arco dell'Orologio, Vico Pesce, Crociferi, S. Fr.sco di Paola, Vicolo del Palazzo Senatorio, Tenente Genovese (limitatamente al tratto che va dalla via Torrearsa alla Via Roma), Vicolo Itria.

Divieto di transito

E' vietato il transito agli autocarri di peso complessivo a pieno carico di Q.li 25, ai carri a trazione animale, ai veicoli a braccia, nelle seguenti vie: Via Garibaldi, Corso Vittorio Emanuele (dallo sperone di Via Libertà al Palazzo Cavarretta), Torrearsa, Libertà, Roma, A. Turretta, Arco via Delle Arti, G. B. Fardella, Piazza Vittorio Emanuele, Viale Reg. Margherita e Piazza Vitt. Veneto, Via Francesco Crispi (solo nel senso di marcia da Sud a nord), Via Marino Torre (solo per il tratto di strada compreso tra la Via F. Crispi e Via A. Scontrino), Via Vito Carreca (limitatamente al tratto di strada compreso tra la Via Vespri e la Via G.B. Fardella e Via Scontrino, Via Spalti.

Detti veicoli possono transitare per le predette vie dietro autorizzazione del Comando Vigili Urbani - esclusivamente per operazioni di scarico e carico e limitatamente dalle ore 21 alle ore 8 e dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Senso unico di marcia

E' stabilito il senso unico di marcia nelle seguenti vie:

Via G.B. Fardella lato nord — da Est a Ovest; Via G.B. Fardella lato sud — da Ovest a Est; Via Marino Torre — da Est e Ovest; Via Vespri — da Ovest a Est; Via Garibaldi — da Est a Ovest; Via Libertà — da Est a Ovest; Via Mura di Tramontane Est — da Ovest a Est; Via Mura di Tramontana — da Nord a Sud; Corso Vitt.Em. (dallo sperone di Via Libertà al Palazzo Cavarretta) — da Ovest a Est; Via Torrearsa (limitatamente a ltratto di strada che va dalla Capitaneria di Porto al Palazzo Intend. Finanza — da Sud a Nord; Via Roma — da Nord a Sud; Via A.Turretta — da Nord a Sud; Arco Via Delle Arti e Via Delle Arti — da Ovest a Est; Via Carosio — da Sud a Nord; Via Orfani — da Ovest a Est; Via Mercè — da Est a Ovest; Via Cuba — da Est a Ovest; Via Giudecca (limitatamente al tratto di strada compresa tra la Via Carrara e Degli Ebrei) — da Ovest a Est; Vicolo Orfeo — da Sud a Nord; Vicolo Degli Ebrei — da Sud a Nord; Via S.Eligio — da Est a Ovest; Via Badiella — da Nord a Sud; Via Badia Nuova — da Nord a Sud; Via Serraglio S. Pietro (limitatamente al tratto di strada che va dalla Via Fornarina a Largo S. Pietro) — da Est a Ovest; Via Cavour — da Ovest a Est; Via Passo di Tramontana — da Sud a Nord; Via Bernardo Bonaiuto — da Nord a Sud; Via Passo Stazione — da Ovest a Est; Via Barone Sieri (limitatamente al tratto di strada compreso tra la Via Garibaldi e la Via Poeta Calvino) — da Nord a Sud; Via Poeta Calvino — da Ovest a Est;

I conducenti dei veicoli hanno l'obbligo di arrestarsi negli incroci con le Vie G.B. Fardella, Mura di Tramontana Est e Via XXX Gennaio (solo per il tratto di strada compreso tra la Via Cavour e Piazza Vitt. Veneto) e di dare la precedenza a chi circola sulle predette vie.

I veicoli hanno l'obbligo di effettuare la svolta a destra delle colonine sparti-traffico, siti in Piazza Martiri d'Ungheria e del centro del crocevia nel trivio di Via G.B. Fardella-Via Marsala (Lo Nero).

Piazza Mercato del Pesce (consentito per solo autoveicoli e per 30 minuti); Piazza Scarlatti A.C.I.; Piazza Matteotti; Piazza Mercato del Pesce-lato sud (solo per motocicli e cicli); Piazza delle Vergini — per metà; Via Serraino Vulpitta; Via Nino Bixio.

Piazza S.Agostino — lato nord ed est; Via Ximenes — lato ovest — solo per n.4 autoveicoli; Piazza Marina; Piazza Umberto 1° — lato nord — Via Badia Nuova (limitamente per metà strada e precisamente lungo la parete est della Chiesa—) solo per n.7 autoveicoli; Via Passo di Tramontana — lato est — solo per n.10 autoveicoli; Via Mura di Tramontana est — solo per n.6 autoveicoli; Piazzetta Cuba — solo per n.4 autoveicoli; Via S.Malato — solo per n.1 autoveicolo; Via Poeta Calvino — limitatamente a solo n.5 autoveicoli secondo la segnaletica orizzontale); Via Roma — solo per n.4 autoveicoli; Via Torrearsa (altezza Palazzo Intendenza di Finanza) — solo per n. 2 autoveicoli; Piazza San Giacomo - lato Nord n. 2 autoveicoli e lato Ovest n. 7 veicoli; Via Carosio (dal n. civico 25 al 27 e dal 27 al 31) solo per n. 3 veicoli, secondo la segnaletica orizzontale); Via Eliodoro Lombardo — lato Est — solo per n. 2 veicoli; Via Daniele — lato Ovest — solo per n. 4 autoveicoli; Via Gen. Domenico Giglio — lato est — solo per n. 2 autoveicoli; Via Giuseppe Verdi — lato est — solo per n. 2 autoveicoli;

Via Mancina — lato est — solo per n. 4 autoveicoli e lato ovest n. 2 autoveicoli; Via Gen. Enrico Fardella — lato Est — solo per n. 3 autoveicoli; Piazza Delle Vergini — per metà; Via Barone Sieri Pepoli — lato est — solo per n. 3 autoveicoli — secondo la segnaletica orizzontale; Piazza XXI Aprile - capolinea autobus.

E' fatto obbligo a tutti i cittadini di parcheggiare i propri veicoli sugli appositi spazii delimitati.

Il Sindaco invita tutti i cittadino a facilitare ai conducenti di autoveicoli e motocicli in rispetto della presente ordinanza, usando ogni cautela nell'attraversare la strada servendosi dei prescritti passaggi pedonali zebrati, camminando sopra i marciapiedi e, ove questi non esistono o siano insufficienti, mantenendosi quanto più possibile ai margini della strada.

Le infrazioni alla presente ordinanza saranno punite a norma di legge.

I Vigili Urbani e gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Trapani, li 1-10-1959

IL SINDACO
F.to *Bassi*

NOTIZIARIO ECONOMICO

Situazione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti

Il numero dei coltivatori diretti coperti dall'assistenza di malattie è, secondo le ultime statistiche - informa lo IDAS - di 5.358.788 unità, di cui la metà risiede nell'Italia settentrionale, il 14,25 per cento nell'Italia centrale, il 26,57 per cento nell'Italia meridonale e il 9,15 per cento nell'Italia insulare. La composizione media dei nuclei assistiti è, per tutto il territorio della Repubblica, di 3,81 unità; la media sale a 3,82 nel Nord e a 3,91 nel Sud, mentre scende a 3,79 nell'Italia centrale e a 3,55 nelle isole.

Le famiglie diretto-coltivatrici assistite risultano 1.666.787 ed esplicano la propria attività su 6.278.627 ettari, di cui il 48,68 per cento è nell'Italia settendrionale, il 13,50 per cento nell'Italia centrale, il 23,70 per cento nell'Italia meridionale e il 14,12 per cento nell'Italia insulare. La superficie media nazionale delle aziende gestite da famiglie diretto-coltivatrici risulta di ettari 3,77; nell'Italia centrale a ettari 3,55; nell'Italia meridionale a 3,45 mentre sale nell'Italia insulare a 5,43.

La maggiore superficie media per ciascuna azienda si riscontra nelle provincie di Sassari con ettari 14,70, Bolzano con ettari 12,25, Grosseto con ettari 9,40, Foggia con ettari 9,11; la superficie minima si ha nelle provincie di La Spezia con ettari 1,11, Napoli con ettari 1,21, peria con ettari 1,36, Messina con ettari 1,60.

L'occupazione degli emigranti italiani all'estero

Dati interessanti sull'occupazione dei lavoratori all'estero si sono appresi grazie alle sottoindicate cifre. Infatti, su 19 milioni 421 mila occupatti, 465 mila emigranti temporanei si trovavano all'estero per motivi di lavoro, cioè il 2,4% del totale delle forze di lavoro italiane occupate. Il 16,% dei 465 mila lavoratori italiani all'estero erano occupati nell'agricoltura, il 66,3% nell'industria e il 17,6% nelle altre attività.

Per quanto concerne le aree geografiche, l'Europa ha assorbito il 72,3% degli occupati italiani temporanei (30,3% la Svizzera, 27,6% la Francia, 4,3% il Belgio, 10,1 per cento gli altri Paesi europei); l'America settentrionale ne ha assorbito l'8,4% (5,4% il Canadà, 3% gli Stati Uniti); il 12% l'America meridionale (8,4% il Venezuela, 1,9 l'Argentina, 1,7% altri); il 5% l'Oceania e il 2,3% altri Paesi.

E' da precisare che l'emigrazione temporanea italiana è composta quasi esclusivamente di uomini. Fino al 1958, infatti, risultava che gli uomini erano 410 mila contro le 64 mila donne.

La circolazione autoveicolare italiana

Sulla base di una recente statistica, che registra la densità della circolazione autoveicolare in tutta l'Europa, è stato accertato che in Italia vi è una macchina ogni 35 abitanti.

E' da notare però che nella nostra penisola si sta verificando annualmente una migliore proporzione con gli altri paesi europei (In Svezia, ad esempio, il rapporto è di un autoveicolo ogni 7 abitanti, in Inghilterra ogni 10, in Francia ogni 11 e nella Germania Occidentale ogni 16); per cui, procedendo con tale ritmo, entro il 1965 dovremmo raggiungere un livello pari a quello di parecchi altri Paesi continentali.

Presentato un disegno di legge a favore dei ciechi civili

Il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni ha presentato alla Camera - informa l'IDAS - un disegno di legge col quale il contributo annuo dello Stato in favore dell'Opera nazionale per i ciechi civili è elevato a 10 miliardi e 400 milioni, con un aumento cioè di un miliardo e 500 milioni sulla misura anteriormente fissata.

Una politica di preparazione professionale attraverso la mobilitazione delle risorse e delle forze dirigenti locali

Necessaria la riorganizzazione dei consorzi per l'istruzione tecnica in una prospettiva di sviluppo della preparazione professionale dei giovani

Nell'esercizio finanziario 1959/60 del Ministero della Pubblica Istruzione — informa l'IDAS — le spese per l'istruzione tecnico-professionale raggiungono i 35.962 milioni di lire con un aumento di 6.135,5 milioni (cioè il 17%) rispetto al 1958/59 e con tali provvidenze ha un effettivo inizio l'applicazione del Piano Decennale per la Scuola, con particolare riferimento agli organici. Si avrà, infatti, un incremento a partire da 750 milioni nel corrente esercizio fino a 15 mila 500 nel 1969/70 mentre verrà anche avviata la creazione di nuovi istituiti di istruzione secondo un programma che è attualmente allo studio dei Provveditorati agli Studi, sentiti gli enti locali ed in particolar modo i Consorzi Provinciali per la Istruzione Tecnica. Questi ultimi, però, si trovano oggi in una situazione pressocchè generale di stentata e non sufficientemente riconosciuta attività, quando dovrebbero costituire il punto d'incontro e di incoraggiamento delle forze locali, allo scopo di chiarire quei rapporti di stretta connessione tra didattica e risorse di lavoro che soli possono sostanziare una chiara direttiva sociale ed economica oltre che educativa nello importante settore. Le spese per i Consorzi raggiungono attualmente i 525 milioni annui e la conseguente situazione si presenta largamente deficitaria specie in rapporto alla possibilità di sfruttare apporti finanziari periferici ormai esauritisi quasi dapperttutto. Inoltre, è ovunque avvertita la necessità che venga profondamente revisionata la struttura originaria dei Consorzi stessi secondo le linee impostative già adombrate nel progetto predisposto sin dal 1947/48 dal Ministero della Pubblica Istruzione e che attende ancora una precisa valutazione da parte degli organi responsabili.

Al Centro Convittuale di Messina

Reclutamento allievi

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani comunica che l'inizio dei corsi di addestramento per disoccupati, aspiranti ad emigrare in Brasile ed in Argentina, istituiti presso il Centro Convittuale di Messina è stato posticipato al 16 novembre c.a.

Le domande per partecipare a detti concorsi gli allievi interessati dovranno presentare all'Ufficio Provinciale del Lavoro, entro e non oltre il 20 Ottobre c.a., corredate di:

Certificato di stato civile;
Certificato di studio e di Lavoro;
Certificato Penale;
Certificato carichi pendenti;
Atto di assenso allo espatrio da parte dei genitori..

Per migliori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Comunali di Collocamento competenti per territorio o a questo Provinciale.

Deliberazioni adottate dalla Giunta Municipale nelle ultime sedute

La Giunta Municipale di Trapani ha recentemente adottato le seguenti delibere:

Approvazione forniture di due armadi in ferro per l'Ufficio Amministrativo della ripartizione tecnica.

Autorizzazione noleggio motofurgone per il trasporto di materiale varìo proveniente dai lavori di manutenzione delle strade di città e di campagna.

Incarico insegnanti Scuola Arti e Mestieri anno scolastico 1959-60

Approvazione conto finale fornitura mobili Palazzo Giustizia.

Approvazione preventivo spesa di L.45.000 lavori al Macello Comunale.

Idem — L.200.000.

Albergo ristorante Russo pagamento L.30.770 alloggio famiglia D'Aleo sinistrata.

Società Polisportiva Fiamma concessione contributo straordinario L.100.000.

Idem Ass. Sport dipendenti commercio L.100.000

Assunzione temporanea n.15 operai per il cimitero.

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTO
ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7 - Tel. 2660
BIANCHINA 500 - Conc. SVA - G. B. Fardella, 1 - Tel. 3080

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

GAS LIQUIDI
ICCARA - Filiale Via G. B. Fardella 11

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI
TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291

MAGLIERIE
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrearsa, 61 - Tel. 1510

MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI
MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695

PENSIONI
VERDE-ROSA - Via Poeta Calvino 18 - Telefono 1401

PIZZERIE
MICHELE CALVINO - Via N. Nasi, 79 - Telefono 1464

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

SALUMERIE E DROGHERIE
G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814
SIMONE - Via Serisso 29 - Tel. 2186 - Servizio a domicilio

MARSALA

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Tel. 1343

Dopo i colloqui Eisenhower-Krusciov

Bilancio attivo

di PAUL L. FORD

WASHINGTON, Ottobre

Dopo la spiegabilmente vasta eco suscitata dalla visita di Krusciov negli Stati Uniti, si incominciano a fare i bilanci della visita stessa. Le conversazioni tra Krusciov ed Eisenhower, come entrambi hanno precisato, non hanno assunto il carattere di negoziati, ma sono rimaste al livello di scambi di opinioni, con la constatazione di qualche importante punto di accordo. Si tratta naturalmente d'intese molto generiche, in cui non sono ancora prospettate quelle soluzioni che solo da ulteriori contatti e da sistematici negoziati potranno venire.

Eisenhower e Krusciov hanno discusso di molti problemi, ma in due settori specialmente i loro colloqui hanno avuto un effetto chiaramente distensivo, sbloccando situazioni che purtroppo erano giunte ad un punto morto: Berlino e il disarmo. I negoziati per Berlino, sospesi a Ginevra ai primi di agosto dai quattro Ministri degli Esteri senza prospettive d'intesa, saranno ripresi. I nuovi negoziati, pur non dovendosi protrarre all'infinito, non avranno un preciso limite di tempo e cioè non si svolgeranno sotto quelle pressioni e in quell'atmosfera da ultimatum che i sovietici hanno cercato d'imprimere alla conferenza dell'estate scorsa.

A Washington si è già dichiarato che le nuove conversazioni potranno svolgersi a qualsiasi livello: normale diplomazia, Ministri degli Esteri, o "vertice". Naturalmente, non è dato prevedere ora ciò che in questi negoziati si potrà ottenere. Rimane semplicemente il fatto che l'intesa più specifica raggiunta nei colloqui Eisenhower-Krusciov, e quindi il risultato positivo più evidente dei colloqui stessi, riguarda la negoziazione del problema di Berlino. Quanto alla Germania nel suo insieme, le posizioni di Eisenhower e di Krusciov sono rimaste quelle che erano prima dei colloqui. Per gli Stati Uniti, la Germania non può non essere riunificata; per l'Unione Sovietica, la esistenza di due Germanie è una realtà alla quale bisogna abituarsi.

E veniamo al disarmo. Il comunicato conclusivo dei colloqui Eisenhower, Krusciov, lo elenca come primo argomento. E infatti si tratta della questione più importante che il mondo deve oggi affrontare. Le proposte che Krusciov ha formulato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sono state poste all'ordine del giorno dell'Assemblea stessa, e gli Stati Uniti si preparano a discuterle, insieme con gli altri piani di disarmo generale, con il più attento interesse.

Durante il suo giro per gli Stati Uniti, e specialmente parlando con l'esponente democratico Adlai Stevenson, Krusciov ha accennato ad una questione ch'egli non aveva a sufficienza sviluppato nel suo intervento alle Nazioni Unite, e cioè quella dei controlli da istituire gradualmente, sulle progressive misure di disarmo, prima di arrivare al disarmo totale. E' una questione di importanza ovviamente fondamentale, su cui gli Stati Uniti tengono fissa la loro attenzione.

Per le discussioni sul disarmo, si sta preparando una ampia ripresa. Oltre ai lavori delle Nazioni Unite, ci saranno quelli del Comitato dei dieci, costituito da cinque paesi dell'Est e cinque dell'Ovest, che si riunirà probabilmente in gennaio per riprendere in esame, fuori del quadro delle Nazioni Unite, quei problemi di disermo generale che fino a due anni fa, e purtroppo senza risultati positivi, furono trattati dall'apposita Sottocommissione dell'ONU. E' inoltre imminente la ripresa, a Ginevra, della conferenza tripartita (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna) per la sospensione degli esperimenti con armi nucleari, aggiornata dalla fine d'agosto.

Grazie allo schiarimento della situazione, dovuto allo sblocco delle questioni di Berlino e del disarmo, alcune delle premesse fissate da Eisenhower per un incontro "al vertice", sono da considerarsi raggiunte. E questo è un altro importante risultato dei colloqui di Camp David. Secondo un'opinione ormai generalizzata nel quadro degli Stati Uniti e dei loro alleati — che sono stati messi al corrente dell'esito concreto degli incontri tra Eisenhower e Krusciov — una riunione al massimo livello potrebbe senz'altro costituire il prossimo passo nel lavoro di distensione tra mondo libero e mondo comunista.

Alcuni rilievi marginali resterebbero ancora da fare in merito ai risultati della visita di Krusciov in America. Il capo sovietico ha avuto tutta la possibilità di propagandare il comunismo tra gli americani, e se n'è ampiamente valso. Ma non risulta che abbia fatto qualche impressione sui suoi milioni di ascoltatori, almeno sul piano ideologico. E' vero invece che gli americani sono venuti a conoscere quasi ogni lato della sua personalità ed ogni aspetto del suo modo di pensare.

Krusciov, dal canto suo, non si è certo convertito al sistema di vita americano, ma ha visto strade, case, mercati, prodotti alimentari, metodi di coltura, modi di vivere che lo hanno sensibilmente interessato e colpito. Infine, egli ha completamente messo da parte non solo la pretesa propagandistica sovietica secondo cui in America ci sarebbe una netta divisione tra popolo e Governo, pacifico l'uno e bellicoso l'altro, ma anche la teoria economica secondo cui la prosperità industriale americana sarebbe fondata sulla produzione bellica. Oggi Krusciov riconosce che Eisenhower vuole la pace non meno del suo popolo, e che l'America potrebbe vivere molto bene senza le industrie belliche.

Tutto ciò ha la sua importanza agli effetti della distensione internazionale, onde ben si può dire che l'iniziativa di invitare Krusciov negli Stati Uniti ha portato uno scambio di contatti, il cui bilancio è nettamente attivo.

Paul L. Ford

ALLA GALLERIA D'ARTE DI TRAPANI

« Letizia » di Tano De Simone

Una personale di Tano De Simone

Da due anni circa non vedevo le tempere di Tano e, la sera della vernissage, a Trapani, appena entrato nella sala di esposizione, ho provato una sensazione magnifica; la trasfigurazione del suo mondo è stata tale da suscitare in me il più vivo entusiasmo; pertanto sento di porgere, attraverso la voce della stampa, il mio aperto augurio.

Durante un fortuito incontro a Roma, non avevamo avuto modo di mostrarci a vicenda i nostri lavori e quindi di scambiarci le idee sugli ultimi risultati; ora a Trapani il rifacimento cromatico e stilistico della sua arte ha spalancato ai miei occhi la visione su un panorama inaspettato. Alle vivacissime, già interessanti tele degli anni precedenti, si sovrappone la sintesi completa tra la forma ed il colore, rivelando la maturità che Tano De Simone ha conquistato, con i vantaggi che la sua intelligenza ha apportato alle varie esperienze.

Il pittore ha saputo egregiamente fondere la fantasia con la realtà, traendo da questa combinazione soggetti di incomparabile fascino, siano essi figure, paesaggi, o nature morte. La forza cromatica è pari allo slancio creativo ed insieme sono sorretti da linee stupende, capaci di snellire la realtà e di farla vivere nella atmosfera personale di cui egli soltanto può essere autore. E' facile infatti riconoscere come in ogni tela vi sia la personalità del De Simone ed il talento si manifesta con la stessa energia sia in **Claudia**, creatura delicata e sognante, spontanea nella fantasia e nell'attuazione, sia in **Letizia** di temperamento più acceso, palesemente espresso dai caldi toni che si aggirano intorno a due occhi luminosi e penetranti. Ed i paesaggi, i fiori stessi sono penetranti come gli occhi di Letizia, essi hanno la facoltà di far sentire all'ammiratore la stessa fascinosa immaginazione con cui l'artista li ha dipinti.

Nella tavolozza oltre alla magia dei valori cromatici si riscontra una tecnica talmente acquisita, tecnica raggiunta nella tempera con tutti gli accorgimenti concessi da una serie di studi; in ultima analisi la coerenza stilistica completa l'ottima impressione, che la bellezza estetica manifesta nell'insieme al primo acchito.

Ma sto diffondendomi in considerazioni che non entrano a far parte del mio scopo; cioè: l'augurio a Tano De Simone che, come ora e più ancora, possa godere in avvenire della stima di chi guarda le sue opere.

Enzo Castiglione

L'impiego del tempo libero come attuale problema sociale

Urge affrontare il problema della G. I.; potenziare, ordinare, controllare le società sportive; aprire nuove vie e nuove possibilità all'E. N. A. L. che deve articolarsi ancora meglio in sezioni funzionanti che permettano libero sfogo ed una libera estrinsicazioni delle naturali esigenze psico - fisiche dei lavoratori sia nello impiego del tempo libero che in quello del lavoro

Quello del tempo libero è tema che ha un valore rilevante, perchè grande è l'incidenza dell'utilizzazione di esso sulla formazione dell'individuo e nella risoluzione dei particolari fenomeni che l'attuale società presenta.

L'utilizzazione del tempo libero può infatti divenire mezzo di educazione e di formazione, mezzo terapeutico, ma anche fonte di diseducazione e di mali personali e sociali.

Senza dubbio le profonde innovazioni che il mondo del lavoro ha avuto, specie nell'ultimo ventennio; la fenomenale evoluzione industriale che ci ha condotti all'automazione;le accresciute possibilità del reddito e del benessere, son tutti fattori che mentre hanno portato ad una sensibile riduzione dell'orario di lavoro, hanno altresì aumentato la disponibilità del tempo libero a cui per altro non ha fatto riscontro un'aumentata possibilità di utilizzazione in attività, in piena armonia con le esigenze psico-fisiologiche di ciascuno.

Ora questa disarmonia fra esigenze bio-psichiche e disponibilità di estrinsecazione delle necessità individuali hanno condotto lo individuo ad un non adattamento affettivo, ad un disagio psichico manifesto nel comportamento dell'individuo. In poche parole si è venuto a realizzare uno stato in cui l'ambiente sociale si è opposto alle naturali esigenze dell'individuo che nell'ambiente stesso non ha trovato la possibilità di esprimersi. L'ambiente sociale, cioè, ha negato la fiducia all'individuo creando delle situazioni che hanno permesso, a volte, il riapparire, il riaffiorare di antichi conflitti affettivi dell'infanzia e della fanciullezza e che hanno portato all'insorgere di un comportanmeto immaturo, e quindi anomalo, nella personalità individuale.

Si è venuto così, sovente, a realizzare anche un complesso di inferiorità che ha trovato un compenso in una aumentata aggressività fra individuo e società.

Quale evasione a questo stato di disagio, quale superamento dello stato di inferiorità, quale bisogno di punizione verso una società da cui si credono e si sentono respinti, nascono le prodezze dei "teddy boy", triste fenomeno di una società ammorbata dalla rapida evoluzione industriale e meccanicista che, come tutte le cose umane, presenta il suo lato positivo ed il suo lato negativo.

Aggiungasi la mancanza di una idealità che caratterizza la società attuale, la impossibilità di estrinsecare la propria personalità, di sublimare l'aggressività in attività educativa, e forse si comprenderà il movente, la motivazione, l'origine del teppismo giovanile.

Si evince così come il tema del tempo libero assurga a problema sociale, a fattore principale che investe la problematica educativa e diviene argomento assillante, improcrastinabile, per i reggitori delle sorti della società attuale.

Come viene, infatti, oggi, utilizzato il tempo?

Riesce esso a favorire una perfetta ed armonica strutturazione della personalità umana?

Fino a qualche anno fa i governanti e le società non mostrarono di preoccuparsi del problema; si era ancora ancorati al tradizionale impiego del tempo libero con il riposo, cura della famiglia, svaghi normali quale passeggiate e le piccole gite in famiglia, la ora passata all'osteria, al caffè od al circolo.

Il tempo libero era infatti problema che non interessava la società in quanto tale, ma una ristretta cerchia di persone che, per speciali situazioni patrimoniali, avevano libera da impegni la maggior parte della loro giornata.

Oggi invece la cosa è diversa: l'avvento dell'industrializzazione e della tecnica ha anche portato al distacco, ad una frattura tra la famiglia e la società. Mentre una volta quando era in auge il patriarcale artigianato il papà stava vicino alla famiglia e curava la educazione dei figli con cui passava molto del suo tempo libero in svaghi di varia natura,oggi il papà non può partecipare direttamente all'educazione perchè spesso lontano. Si è realizzato da un lato il dissolvimento della comunità familiare in quanto il centro di produttività, allontanandosi dalla casa, ha portato alla creazione di nuove comunità residenziali mentre dall'altro la minaccia della disoccupazione, la perdita della personalità e l'acquisizione del concetto di gruppo che fra l'altro, può fare a mezzo dell' intervento personale, hanno agito come fattori traumatizzanti e per la gioventù e per la società.

Urge allora, per risolvere il problema, umanizzare il gruppo e creare la possibilità di utilizzazione del tempo libero in attività che possano produrre un orientamento della personalità, catalizzatore e coordinatore di tutto il problema giacchè soltanto chi presenta un armonico sviluppo dei vari tratti della personalità è in condizioni di fare uso del tempo libero in modo sano e produttivo.

Bisogna quindi creare o potenziare gli enti e gli strumenti che permettono la sana utilizzazione del tempo libero tenendo presente che l'unica organizzazione nazionale preposta al problemi della gioventù (la G.I.) si trova ancora, e da oltre quindici anni, in via di liquidazione senza essere però nè liquidata nè rinnovata nè tantomeno sostituia.

Urge allora, affrontare il problema dell G.I. che dovrebbe essere assorbita dal Ministero della P.I.; potenziare, ordinare, controllare, disciplinare le società sportive; aprire nuove vie e nuove possibilità all'ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori) che deve articolarsi ancora meglio in sezioni funzionanti che permettano libero sfogo ed una libera estrinsecazioni delle naturali esigenze psico-fisiche dei lavoratori sia nell'impiego del tempo libero che in quello del lavoro.

E' necessario infatti perfezionare anche la conoscenza e la responsabilità del lavoratore attraverso una azione informativa ed educativa che lo renda cosciente e del compito e della mansione che egli svolge e in funzione produttiva e nell'ambito dell'ordine sociale, impiegando il tempo libero, atttraverso l'opera dell'istruzione professionale, alla preparazione dei nuovi compiti che ad ognuno potrà chiedere il sempre crescente sviluppo tecnico inerente alla rivoluzione industriale in atto.

In tema di tempo libero si dovrà quindi parlare anche di attività sportiva e, come è stato ben fatto nel convegno delle ACLI, per uno sviluppo umano dei lavoratori, si dovrà altresì parlare di letture e di cinema, di radio e di televisione, di turismo e di arte, e si dovrà affrontare il problema di un orientamento professionale che mentre venga ad evidenziare le esigenze e le attitudini individuali ponga il lavoratore nelle condizioni più idonee affinchè esigenze ed attitudini vengano rispettate e valorizzate al fine di permettere il raggiungimento di una personalità veramente ed armonicamente strutturata.

Giuseppe Novara

IV Rassegna internazionale del film scientifico e didattico

La IV Rassegna internazionale del film scientifico-didattico, organizzata dalla Università di Padova e dalla Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, avrà luogo presso la Università di Padova — informa l'IDAS — dal 30 ottobre al 4 novembre prossimo. Scopi della manifestazione: segnalare le opere che testimoniano il progresso della cinematografia come mezzo di indagine scientifica e di strumento didattico, favorire la diffusione del film per l'insegnamento universitario, contribuire alla migliore conoscenza della produzione cinematografica realizzata nell'ambito degli Istituti universitari e ad opera di organismi scientifici. Fino ad oggi sono iscritti oltre 70 films dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda, Polonia, Sud Africa, Svizzera, Turchia, USA, URSS. Tutti i films notificati saranno sottoposti all'esame di commissioni di docenti universitari ed esperti, al fine di garantire una selezione di pellicole qualificate dal punto di vista scientifico e didattico. I films verranno suddivisi in categorie, corrispondenti alle diverse materie di studio che, salvo ulteriori variazioni, saranno le seguenti: films di medicina e di chirurgia, di scienze biologiche, di scienze naturali e agrarie, di scienze fisiche e chimiche, di tecnica, di Geografia e geologia, di informazione.

Nel quadro delle manifestazioni della rassegna sarà tenuto un convegno di studi su films di medicina e chirurgia, a carattere prevalentemente pratico,che esaminerà alcuni dei problemi più importanti e più concreti riguardanti la realizzazione e la produzione di films medico-chirurgici.

SCAFFALE

Ombre nella luce

di Antonio Basso Alonzo

Antonio Basso Alonzo, catanese, ci è stato sempre vicino spiritualmente nelle nostre fatiche letterarie, nei nostri slanci umani, e sempre generosamente, con quella ricchezza di cuore che lo distingue.

Ed è stato il cuore a suggerirgli un nuovo libro, questo "Ombre nella luce", la sua terza pubblicazione, che, per stile, non è molto dissimile al suo "Pagine Sparse".

L'autore si chiede: "chi sono, chi siamo?" La sua risposta è quella di un poeta: "siamo tutti le ombre nella luce". Senza di noi, infatti, il mondo sarebbe solo luce, una immensa sinfonia di luce. Un concetto verticale, questo, una filosofia attendibile per un poeta qual'è Basso Alonzo, che vive una vita interiore inquieta e intensa e anche prestigiosa.

La sua filosofia, se così è possibile chiamarla, ha un movente speculativo, ma, successivamente, si riscatta per l'intervento del cuore, per il dispiegarsi del sentimento, ch'è come il fluire di emozioni, sensazioni, considerazioni tutte vibranti, a volte anche plastiche e socialmente profonde.

Sia che fermi sulla pagina dei paesaggi interiori, i quali, appunto per questa ragione, raggiungono l'essenza della realtà; sia che racconti qualche episodio, pur anco semplice, lo scrittore suscita simpatia e riscuote il nostro plauso, perchè si esprime in forma piana, spontanea.

Innocenti che palpitano, uomini stanchi e avviliti, belle donne fuggevoli, spiagge, città esotiche, ebrezze e dolori, sono le ombre di questa realtà così varia, seducente e, ad un tempo, profondamente triste. Tutto è destinato a perdersi, eppure l'uomo, attraverso la roccaforte dell'egoismo, crede di dominare il tempo, il mondo, e gli altri egoismi, mentre egli è un'ombra, soltanto una ombra che passa presto, lasciando appena qualche traccia sbiadita che la luce cancella.

Basso Alanzo è indubbiamente un sognatore, un estetа, e la sua prosa, che spesso è lirica, ma penentrante sempre e acuta, reca con sè caldi accenti umani ed etici, senza darsi, però, atteggiamenti moralistici.

L'ultima parte del libro reca, infatti, dei capitoletti dedicati a Salomè, Gezabele, Sofonisba, Cleopatra, alla moglie di Putifar, a Frine... Tutte donne che ebbero il raro dono di una superba bellezza e peccarono, quasi fatalmente, e furono ingannate e travolte dalle insidie della vita.

Ora, lo scrittore, che con esse ha intessuto un colloquio poetico che vince il tempo e le distanze, — grazie sempre al suo cuore, — per esse propone quasi una riabilitazione, una più giusta e umana comprensione, se gli uomini sono capaci di comprendere e cioè perdonare.

Ognuna reca con sè la sua storia, le sventure di una femminilità esposta ai rischi delle tentazioni e degli errori, in un modo crudele e spietato, che sovverte la loro intima natura. Ma siccome al mondo hanno sempre regnato il bene e il male, le storie di queste donne belle ma sfortunate, alle quali certo la bellezza non giovò, andrebbero più profondamente comprese, anche e sopratutto attraverso una sensibilità da poeti, come ha fatto Basso Alonzo.

Non andiamo certamente errati, dopo questa breve disamina, se affermiamo che un libro di Basso Alonzo è

Rolando Certa

(segue in quarta pag.)

NOTIZIARIO

«Il Duca d'Alba» a New York

«Il Duca d'Alba» di Donizetti, nella edizione e con gli stessi cantanti che tanto successo hanno ottenuto nella scorsa estate al secondo Festival dei due Mondi di Spoleto, verrà presentato questo autunno nella serata di apertura della American Opera Society di New York.

A quanto si può ricordare è la prima volta che una compagnia operistica americana invita una compagnia europea a prodursi nella propria stagione artistica regolare.

La produzione, naturalmente, sarà affidata ai celebre direttore d'orchestra americano Thomas Schippers, cui va il merito di avere, per così dire, riscoperto lo stupendo spartito donizettiano, restituendolo per la prima volta alla originale purezza del manoscritto, dopo una attenta ricostruzione filologica condotta con scrupolo per vari mesi.

Tra gli altri programmi della stagione della American Opera Society sono una produzione in lingua francese dell'opera «Les Troyens» di Hector Berliotz, diretta da Sir Thomas Beecham, e la prima esecuzione americana dell'ultima opera di Francis Poulenc, «La Voix Humaine», con la supervisione delo stesso compositore e con la partecipazione della cantante Denise Duval, che creò il ruolo a Parigi e alla Scala.

"La Voce dell'America,, sull'istruzione negli Stati Uniti

ROMA ,settembre

Il Servizio di lingua inglese della Voce dell'America ha istituito una serie di trasmissioni dedicate all'istruzione negli Stati Uniti, curate da eminenti personalità americane.

La serie, che è diretta da Henry Chauncey, presidente dell'Educational Testing Service a Princeton, avrà tra i suoi temi la storia, gli scopi fondamentali e gli aspetti più importanti dell'istruzione americana.

Tra le personalità più eminenti che parteciperanno ai programmi in questione sono James B. Conant, figura nota nel mondo diplomatico e Presidente della University of Texsas e John W. Gardiner, Presidente della Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching.

Le trasmissioni potranno essere captate sino all'8 dicembre alle 19,30 ora italiana, sulle lunghezze d'onda di metri 13, 19, 31, 49 e 75 (onde corte) e 251 metri (onde medie), nonchè alle 22,30 sulle lunghezze d'onda di 31, 49 e 75 metri (onde corte), e di 326 metri (onde medie), e di 326 metri (onde medie). Ogni programma verrà ripetuto il venerdì successivo alla stessa ora e sulle stesse lunghezze di onda.

Artisti americani e italiani a Positano

POSITANO, ottobre

Nell'ultima esposizione della stagione, il Positano Workshop ha presentato sino al 3 ottobre opere di alcuni giovani artisti italiani e americani. Essi sono gli scultori Umbro Battaglini di Foligno e Teresa Mondini di Torino, il pittore americano Jim Gilbert e la mosaicista americana Jeanne Kotze che insegna presso il Workshop. Inoltre la mostra ha presentato alcuni «scrolls» creati in collaborazione dal pittore Robert Brennan e dallo scrittore William Demby, entrambi americani residenti a Roma, che dispongono su rotoli di tessuto immagini astratte e testi poetici impaginati secondo un gusto che sviluppa le esperienze iniziate in questo senso da Guillaume Apollinaire.

FARO SPORT

Il pareggio di Reggio vale sempre qualche cosa

Per la zampata di un... Gatto sfumato il sogno del Trapani

A Reggio il Trapani era riuscito a vincere. Fino a quel punto la vittoria su rigore sia stata merito del Trapani o demerito dei reggini non possiamo affermarlo; ma è senz'altro vero che dopo il goal di Magheri tutta la squadra di Marchese non seppe mantenere il vantaggio e proprio a due minuti dalla fine svanì il sogno di una affermazione esterna e proprio per una di quelle indecisioni che suole avere la difesa del Trapani quando non gira a pieno regime.

Un peccato, si può concludere. Ma alla fin fine, evviva lo stesso pareggio che ha tonificato la classifica. Il difficile è proprio mantenerla o migliorarla. Ed è difficile appunto per le cattive condizioni della squadra che deve cambiare volto ad ogni domenica perchè deve presentarsi nello schieramento di circostanza, per le assenze forzate di qualche atleta della prima linea e per la mancanza dell'atleta che possa far reti nelle fasi d'attacco conclusive.

Contro una Reggina sfasata e fischiata dal suo pubblico, il Trapani ha segnato solamente su rigore. Giustamente concesso (sempre legato alla azione di Visintin diventato.. un uomo di punta) e magnificamente realizzato da Magheri che ha avuto... il tempo di piazzare, da fermo, il tiro che non ha perdonato.

Il fatto che la difesa del Trapani, una difesa che aveva invitato per il mantenimento della vittoria anche uomini dell'attacco, non sia riuscita a durare nello sforzo cedendo a soli due minuti dalla fine suona condanna alla forma e alla intelligenza di parecchi granata apparsi poco autorevoli e senz'altro poco intelligenti.

S'era bene visto che l'unico attaccante di spicco, fra le file amaranto era proprio un mediano, il combattivo Gatto.

E non c'è stato un Villa qualunque capace di francabollare l'energica reazione del laterale indigeno di Reggio Calabria che doveva far svanire il sogno del Trapani in una zona molto vicina alla famosa Cesarini. La ben collaudata difesa granata ha avuto più di una indecisione certamente; avrà avute le sue lacune fatte d'incertezza (e le conosciamo per averle incontrate a Trapani e non raramente); saranno mancati i colpitori e ciò avrà permesso il salutato pareggio della Reggina che ha fugate le paure di una sconfitta che si è profilata agli occhi di un pubblico il quale aveva espresso la sua molta amarezza nell'applauso ironicamente dedicato al Trapani ch'era riuscito a concretizzare un rigore che la Reggina aveva fallito con Magni che aveva piazzato contro Gridelli una mazzata magni... fica, ma troppo centrale e quindi parabile. Comunque si può esser lo stesso contenti della divisione dei punti che ha migliorato la classifica del Trapani. Resta soltanto la preoccupazione per un domani.

* * *

Domenica i Granata contro il Teramo e contro il pronostico

Terza trasferta dei granata, domenica a Teramo. Preoccupazioni, ancora, per gli appassionati del Trapani che non avrà una domenica facile. Il Teramo ch'è fra le squadre più dimesse pensiamo valga più di quanto non dica la classifica che ce la presenta intanto come una compagine fra le meno ermetiche per i sei gol incassati ad oggi.

Domenica scorsa ospite del Teramo è stata l'Akragas piegata di stretta misura (2-1). Poichè complessivamente il Trapani non vale oggi più dei cugini di Agrigento, anche stavolta il pronostico va ai padroni di casa, a meno che il Trapani non sfoderi una prestazione eccezionale che possa fuorviare il pronostico per il Teramo che nella velocità delle azioni ha una pericolosa arma che ha deciso le sorti della precedente domenica. Al punto d'ora, infatti, il centrattacco Bruno e la mezz'ala sinistra Mupo avevano dato volto all'incontor fissando nei 2-0 il risultato del primo tempo. L'azione personale di Smenghi aveva dato al 9' della ripresa all'Akragas il gol della bandiera. Non è dato sapere, mentre scriviamo, la formazione del Tapani anti Teramo e pensiamo che possa di molto differire dalla precedente. Dunque zone grigie all'orizzonte, a meno che il sole non riesca a splendere per il Trapani, sul comunale di Teramo, per il particolare merito di qualche granata in vena di prodezze.

Andrea Castellano

Finale da corrida in Marsala - Cosenza

E' andata proprio male al Comunale di Marsala

E' andata proprio male al Comunale di Marsala in questa domenica, seconda di ottobre. Alla vigilia c'erano tutte le premesse per una gara ad alto livello, anzi si era fermamente convinti di dover assistere ad un confronto d'eccezione data l'importanza della posta in palio.

Per il Cosenza si trattava di ribadire la validità delle sue aspirazioni alla vittoria finale, mentre il manipolo liljbetano doveva convincere il suo pubblico e dimostrare quanto di veritiero e di meritato ci fosse nei risultati di l'Aquila e di Pescara.

Per i calabri tutto si è concluso nel migliore dei modi e cioè con una vittoria meritata ed una prestazione del tutto convincente. Non la stessa cosa si può ovviamente dire per il Marsala che ha messo in vetrina le stesse lacune della prima del campionato, lacune che sono emerse ancora di più al confronto di una squadra forte e massiccia come quella dei «Lupi della Sila».

A scanso di eventuali equivoci bisogna subito dire che la squadra azzurra vista domenica non solo ha chiaramente perso l'indicativo confronto con i cosentini mostrando la sua inidoneità a conseguire certi miraggi di grandezza ma ha denunciato pecche tali da far financo temere sulla sua capacità di resistere agevolmente al ritmo sostenuto del torneo.

Perchè noi francamente non riusciamo a vedere ancora nel Marsala una squadra. Quando si considera infatti che non si è visto un quadrilatero funzionale ed efficiente capace di garantire la supremazia nel centro campo, presupposto primo questo per impostare una manovra d'attacco sbrigativa e penetrante, si può agevolmente comprendere che la nostra osservazione non è poi campata in aria.

La difesa per la verità di grosse colpe non può essere imputata (la rete dell'ala sinistra Costa portava infatti il crisma della irresistibilità). E' dall'attacco che comincian le dolenti note, un attacco che giuoca con le idee confuse, senza cercare la manovra semplice e veloce che porta subito a contatto della rete avversaria e che permette di concludere prima che la difesa avversaria si piazzi; e daltronde non può mai sperare di condurre in porto un buon risultato un attacco i cui componenti tirino in porta così di rado e con poca convinzione.

Ed è completamente privo di significato cercare un'attenuante nel rendimento, al di sotto del normale e delle sue effettive possibilità, che ha offerto Marin. Il longilineo atleta azzurro non è stato, in vero, la solita inesauribile fonte di suggerimenti ed il solito regista capace di metter ordine e di regolare l'intero reparto ma è fuor di logica che un intero reparto attenda la sua efficienza dallo apporto di un solo uomo. E dire che si era propensi a credere che l'innesto di Guerra dovesse giovare alla prima linea, ma la sua prestazione è stata tutt'altro che soddisfacente.

Gli altri non hanno giocato nè meglio nè peggio delle altre volte..

Il Cosenza pur senza strafare ha superato l'ostacolo con relativa facilità. Ottima la sua ala destra Leonardi, migliore in campo in senso assoluto almeno fino a quando uno scontro con il terzino Crivellente non l'ha costretto ad abbandonare il campo; sono pure piaciuti l'interno Ardit e il centro avanti Lenzi. In un eguale piano di sufficienza gli altri.

A questo punto è d'obbligo rivolgere il pensiero al comportamento del ventitreesimo uomo in campo, comportamento che ha causato una gran baraonda finale. Il nostro uomo, a voler ben pensarci, non ha poi diretto l'incontro proprio male o perlomeno non tanto da giustificare una reazione così accesa da parte del pubblico. Tutto era andato liscio come l'olio fino a circa la metà del secondo tempo, il pubblico aveva sì protestato a qualche errata decisione dell'arbitro Fiore di Matera (il quale si ostinava a ignorare le continue cariche di Orlando ai danni di Minto, arrivando addirittura al paradosso di concedere delle punizioni contro i locali in seguito ad alcuni di questi scontri) ma ciò è notoriamente normale negli incontri di calcio. Poi, come abbiamo già detto, alla metà della ripresa circa l'azzurro Noè, lanciato a rete, venne falciato nel più plateale dei modi da Orlando in piena area; il fallo era chiaramente intenzionale ma l'arbitro lasciava correre. Questo esasperò la folla che si abbandonò a rumorose invettive ed a pittoresche proteste con lancio di cuscini dalla tribuna e di sassi dalla gradinata e dai popolari.

L'arbitro prima sospende la partita, poi fa riprendere il giuoco ma con tanta paura da non fischiare più che a favore del Marsala, lasciando così chiaramente intendere di considerar chiusa la partita e fischiando la fine con parecchi minuti di anticipo. Un centinaio tra i più accaniti tifosi andava allora in escandescenze; un tale scavalcava il muretto di protezione dirigendosi con una sbarra, che a noi è parsa di legno, in mano verso lo arbitro ed è stato fermato a stento da un dirigente; altri facevano lo stesso tentativo fermati però in tempo dalla forza pubblica. Intanto una gragnuola di proiettili di ogni genere si riversava su giocatori (perchè, in definitiva?) arbitro, segnalinee e dirigenti di buona volontà scesi in campo per por fine allo spettacolo non certo edificante. Alla spicciolata i giuocatori guadagnavano gli spogliatoi e così pure arbitro e segnalinee (dopo ripetuti tentativi, però) e tutti si calmava... apparentemente, dato che è stato necessario l'intervento dei pompieri per disperdere i facinorosi che assediavano gli spogliatoi ospitanti l'impaurito «uomo in nero».

Uccio Parrinello

Ancora non viene concesso al nostro Corrispondente sportivo da Marsala il libero accesso al campo.

Cionostante continueremo a servire i nostri affezionati lettori con l'obiettività e la serenità di sempre, solo rammaricati che simili atteggiamenti di incomprensione della importante funzione della stampa vengano assunti da parte di giornalisti assurti a dirigenti di sodalizio (n.d.r.).

Un pari significativo nel derby di Castelvetrano

Contro la Nissena turno abbastanza facile

Il derby tra Castelvetrano e Mazara si è concluso con un nulla di fatto, ma ancora per molto se ne continuerà a parlare, dato l'acceso campanilismo esistente fra le due città.

Tecnicamente l'incontro ha detto ben poco ed il Mazara ha raggiunto il pareggio solo quando il Castelvetrno non ha mantenuto più il ritmo iniziale.

Nella squadra di De Petri si sono notati degli elementi con possibilità non da sottovalutarsi, come i mediani Villa e Boselli o come gli attaccanti Giurlando e Pallabene.

Il gioco che ha messo in mostra la Folgore è stato quello di una squadra più coriacea che sa imbastire delle azioni veloci e insidiose.

Nel Mazara si è notato ancora un reparto sinistro poco funzionante, specie nella mediana dove Fabbro non è redditizio per la squadra in quanto il suo mezzo sinistro Di Stefano, che ha fatto un gioco di rottura non indifferente è stato poco servito. La difesa ha retto bene soprattutto con Bulino e Soldati, la linea di punta invece è mancata completamente nè sono stati sufficienti i generosi tentativi del veloce Berlasso nè l'intelligenza di Rizzo, dimostratosi ancora il regista dell'inesistente attacco mazarese.

Bua che ha siglato per il Mazara la rete del pareggio ha sgobbato nel ruolo, non suo, di ala e si è trovato a più agio quando ha invertito il ruolo con Sereni, che a centro non è riuscito a dimostrare le sue capacità

Non è stato possibile trarre da questo confronto un vero giudizio del Mazara perchè tecnicamente si è visto poco ed anche perchè sembra che la squadra canarina non si trovi a proprio agio in incontri duri ed impegnativi.

Il pari è andato bene ed è valso a non perdere tanto i contatti con la capolista. Nessuna accusa si può muovere al Mazara se si pensa che il suo ruolino di macia è molto significativo: tre punti in tre incontri di cui due in campi esterni.

Domenica prossima nell'incontro casalingo non ci saranno sorprese. La Nissena è una squadra che ha iniziato a vivere il dramma della cenerentola fin dall'inizio del campionato e manca di quelle forze per fermare la marcia del Mazara, specie tra le mura amiche del «Nino Vaccara». La partita potrà servire maggiormente per acquistare un affiatamento migliore. Potrebbe essere sperimentata quella formazione tipo, che ancora manca nella squadra di Pollack.

Reginaldo Caravaglios

CONGRESSO D. C. DI CASTELVETRANO

(segue dalla 1.a pag.)

anticomunismo una ideologia, ma per servire la ideologia democratica cristiana che pone la D.C. in contrasto irriducibile con il marxismo materialista e con il comunismo soffocatore di ogni libertà.

Il programma del 25 maggio, che nessuno ha tradito e che è il programma dell'attuale governo, costituito senza condizionamenti, senza alleanze, senza scelte, è la risultante aggiornata della impostazione della D.C. e per questo l'on. Mattarella ritiene che il Governo Segni, che ha ancora alla sua base questo programma, vada lealmente appoggiato e sostenuto, perchè la D.C. non può condannarsi al nullismo politico e non può sottrarsi al dovere di assicurare al Paese un governo. Se questo la D.C. non avesse fatto e non facesse, il vuoto di potere sarebbe riempito dalla forza più vigile e più vigorosa dell'opposizione, cioè dal comunismo con la seguente fine della libertà e della democrazia nel nostro Paese.

Dopo avere ricordati l'impostazione unitaria recentemente ribadita dall'on. Moro, l'on. Mattarella ha proseguito dicendo che a Firenze la D.C. non deve scegliere tra conservazione e progresso perchè questa scelta l'ha già fatta sin dalle sue origini, ma essa deve piuttosto, saper dare un sempre maggiore slancio alle sue ansie di rinnovamento, nella concretezza e nella vigile difesa del suo patrimonio ideale. La sua vocazione popolare la porta a farsi interprete delle attese degli umili, ma in un programma e in un'azione realistica e soprattutto senza demagogia avventuristica.

L'allargamento della base democratica deve spingere a guardare con trepida attesa all'evoluzione di alcuni settori delle stesse masse marxiste verso la democrazia, ma tale auspicio deve essere inteso come speranza di sempre più larghi consensi allo stato democratico, che sarà tanto più forte quanto maggiori saranno i consensi delle masse popolari, ma non come necessità per dare più alto e decisivo contributo sociale al nostro programma che non ha necessità di mutuarne da altre forze, tanto esso è connaturato nelle sue ispirazioni e nei suoi postulati di partito di centro ma di centro dinamico, propulsivo e di larga apertura sociale.

Il chiaro ed appassionato intervento dell'on. Mattarella è stato alla fine coronato da lunghi e prolungati applausi.

Quindi il Presidente ha messo ai voti le tre mazioni presentate. A larga maggioranza è stata approvata la mozione "Iniziativa democratica". Pure approvati sono stati due ordini del giorno presentati dall'on. Occhipinti, uno per l'utilizzazione in provincia dei giacimenti metaniferi di Castelvetrano e uno per la promulgazione di una legge che sancisca il decadimento dal mandato elettorale del deputato che abbandoni il partito che lo ha eletto.

Ultimate le operazioni di voto, sono stati eletti delegati al Congresso Nazionale di Firenze: Rizzo on. Nicolò, Bruno dott. Salvatore, Giubilato notar Francesco, Bua Giuseppe, Filippi prof. Vito, Cangialosi on. Domenico e Calamia avv. Francesco. I primi cinque della lista "Iniziativa democratica" e gli altri due rispettivamente della lista "Rinnovamento democratico" e "Periferia" (Fanfaniani).

Gli ordini del giorno Occhipinti

Riporteremo nel prossimo numero due Ordini del giorno presentati dall'On. Vincenzo Occhipinti e approvati all'unanimità dall'Assemblea.

Essi vertono, uno sulla costruzione di un metanodotto in provincia di Trapani e sulla costruzione di uno stabilimento industriale; l'altro sulla opportunità della limitazione del voto segreto nelle Assemblee legislative e sulla esigenza di impedire incoerenze e tradimenti dei rappresentanti eletti.

Per l'importanza degli argomenti, poichè non disponiamo di spazio sufficiente, siamo costretti, con vivo rammarico a rinviarli al prossimo numero.

La 2ª settimana della pubblicità

L'adesione del Governo

Il Presidente del Consiglio On. Segni, i Ministri Del Bo, Colombo, Ferrari Aggradi, Medici, Spataro, Tupini, e il Sottosegretario On. Mazza, hanno espresso alla Federazione Italiana della Pubblicità la loro adesione alla 2ª Settimana Nazionale della Pubblicità, che si svolgerà in tutta Italia dal 19 al 25 ottobre prossimo.

Nel quadro della Settimana numerose manifestazioni, convegni, mostre, conferenze, concorsi di vetrine si svolgeranno a Roma, Milano, Trieste, Verona, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Matera ed in altre località. Esse culmineranno nel solenne conferimento della Palma d'Oro della Pubblicità, del Premio «Vita di Pubblicitario» e degli altri Premi Nazionali della Pubblicità, che avrà luogo mercoledì, 21 corrente, alle ore 18, alla Camera di Commercio di Milano, e si concluderanno sabato 24 a Sirmione con il Convegno Nazionale di Studio sui temi: «Turismo e pubblicità» e «La pubblicità e gli abbinamenti sportivi». Il primo argomento sarà svolto dal Sen. Donati, Presidente dell'EPT di Brescia; dal Conte Dr. Fago Golfarelli, Segretario Generale dell'Associazione Aziende Autonome di Soggiorno e dal Presidente della F.I.P., organizzatrice del Convegno, Dino Villani.

Il problema degli abbinamenti pubblicitari alle manifestazioni sportive verrà illustrato dal Dr. Bonfadini, Vice-Presidente della Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari; dal Dr. Roberto Cortopassi, Direttore dei Servizi Pubblicità della Chlorodont e dal Comm. Vincenzo Torriani, Direttore Organizzazione «Gazzetta dello Sport».

Le adesioni al Convegno vanno indirizzate alla F.I.P. - Piazza Duomo, 19 Milano.

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Per la pubblicità rivolgetevi
S.P.I.
Trapani
Corso V. Eman. 57
Telefono 2023

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

La Direzione del
Banco di Sicilia
Sede di Trapani, comunica che dal 19 corrente sarà aperta al pubblico in ERICE, Piazza Municipio, una AGENZIA dell'Istituto, autorizzata a compiere tutte le operazioni di banca.

SICILIA 59
Esposizione Filatelica Internazionale
16 - 26 Ottobre
alla FIERA DEL MEDITERRANEO
Venerdì, 16 ottobre: apertura al pubblico dell'Esposizione, dalle 10,30 alle 20 - Orari dell'Esposizione e della Borsa, tutti i giorni dalle ore 10 alle 20 - La domenica l'Esposizione resta aperta dalle ore 9 alle 20 ininterrottamente.
PREZZI DEI BIGLIETTI
INTERO L. 250 — RIDOTTO L. 150
Tessera di abbonamento L. 1500
Riduzioni ferroviarie - Servizio autofiloviario speciale.

J. modelli di
Antonelli - Fabiani
Fontana - Simonetta
Marucelli - Baratta
Enzo Boutique
e le confezioni maschili delle più qualificate case italiane sono in vendita presso i negozi
BELLANCA e AMALFI
PALERMO

SCAFFALE

(Segue dalla terza pag.)

sempre un avvenimento, prima che letterario, dello spirito, quello che cerca di sfuggire alla sorte delle ombre, restando però ad esse profondamente congiunto, quasi per un impegno di solidarietà e di comprensione: "Il nostro cuore! Povero cuore! Separato dal cuore del mondo, non è che un inutile organo di carne che, forse, uno scenziato sogna di poter sostituire, un giorno o l'altro, con uno di metallo. Ci pensate che manna, se tutti avessimo un bel cuore di ferro?... Il ferro è l'opposto della carne. Ma almeno non è egoista.

L'egoismo guida i nostri atti... "Io", sempre "io". La "mia casa", la "mia" automobile, il "mio" benessere. E va bene. Ma pensiamo anche al nostro prossimo."

Se è vero che lo spirito dell'uomi e il suo cuore sono le sole realtà non soggette alla sorte delle ombre, sono cioè "il perenne" di fronte al "contingente", ciò che generano non può appartenere che alla luce; e in questo può ritrovarsi, e non solo per il cuore generoso e forte di Antonio Basso Alonzo, vero spirito mediterraneo, la consolazione e il premio più ambito.

SPETTACOLI

ARISTON: «La fine del mondo» - cinemascope. Apertura ore 16

FONTANA: «Costa azzurra» - esilarantissimo con Alberto Sordi, Antonio Cifariello ed Elsa Martinelli. Cinèmascope technicolor. Inizio spettacoli ore 16

IDEAL: «Nuda fra le tigri» - technicolor con Gerhard Riedman e Margit Nupek. Inizio spettacoli ore 16.

VESPRI: «Club di gangsters»

* * *

ARLECCHINO: «Il gigante» - scopecolor

DIANA: «Alta marea a mezzogiorno»

GARDEN: «Viaggio nell'interspazio»

ODEON: «La banda della frusta nera»

OLIMPIA: «La saga dei Comanches»

SANITARI

Dott. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dott. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32